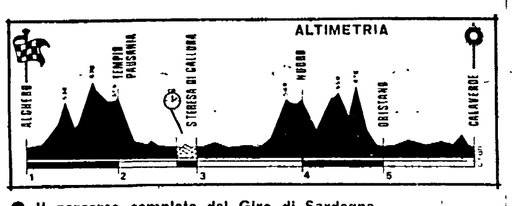
Si apre con l'Alghero-Tempio Pausania il Giro di Sardegna

De Vlaeminck-Knudsen una sfida a viso aperto



● Il percorso completo del Giro di Sardegna

Difficile che Saronni, in ritardo di preparazione, possa inserirsi - Francesco Moser ha preferito non partecipare: quest'anno rispetterà un ragionevole programma (punta a Giro, Tour e « mondiale »)

● SARONNI stringe la mano a DE VLAEMINCK

Dal nostro inviato

ALGHERO — Il norvegese Knudsen c'invita al suo tavolo per la colazione del mattino. Siamo appena sbarcati dalla motonave « Manzoni » dopo una traversata abbastanza tranquilla, c'è un bel sole e un bel cielo, e Knudsen — giovanotto allegro per natura — punzecchia il cronista. « *Ho letto che De Vlaeminck è il favorito del Giro di Sardegna. Lo sarebbe maggiormente se ci fossero gli abbuoni di tappa, ma poiché li hanno tolti io spero di poter battere il belga. Mi basterà precederlo di pochi secondi nella prova a cronometro e sarà fatta...* ».

Ecco come il norvegese della Bianchi-Piaggio inquadra la vigilia di questa settimana ciclistica che inizierà oggi con un viaggio di 173 chilometri da Alghero a Tempio Pausania, una gara con un finale a cavallo di un insidioso circuito e un arrivo in salita. Knudsen è un atleta robusto, un corridore completo ed è anche l'ultimo vincitore del « Sardegna », è quel tipo di nostra e vostra conoscenza che l'anno scorso tenne Saronni sulle spine nel Giro d'Italia fino a quando un rovinoso capitombolo non lo costrinse ad abbandonare. La sua squadra è forte, fra i colleghi in maglia biancoceleste, il norvesege conta Baronchelli e Contini, perciò il signor De Vlaeminck è avvisato.

Dunque, s'annuncia una sfida di marca forestiera, si prevede che altri uomini provenienti dal nord (lo svedese Johannson e il tedesco Braun) abbiano i numeri per ben figurare, si aspetta di conoscere le condizioni di Giuseppe Saronni dopo il carosello della « Sei giorni » milanese. Per dar fuoco alle polveri ci voleva Francesco Moser, quel Moser che si è imposto nella Nizza-Alassio con la furia di un ciclone, ma il trentino si è saggiamente ritirato nelle sue valli, e fino alla cronostaffetta di Montecatini (1 marzo) non lo rivedremo in sella. Stavolta, Francesco sembra voler rispettare un ragionevole programma e guai se non lo facesse dopo gli errori del passato. Tra l'altro il trentino ha in calendario il Tour de France e, per giunta, questo è l anno in cui riceverà la visita di Hinault nel Giro d'Italia. Appunto Hinault insegna come si corre per arrivare in forma ai grandi appuntamenti, e anche Saronni deve imparare.

E' una stagione importante. Lo scorso giovedì, nell'incantevole Alassio, il signor Hinault ci ha confidato di avere tre obiettivi: il Giro d'Italia, il Tour e il campionato del mondo. « *Tutto il resto è relativo, anzi secondario* », ha aggiunto il campione guidato da Cyrille Guimard. Insomma, visto che le corse invece di diminuire aumentano, che per avere un ciclismo di qualità dovremo lottare in sede internazionale fino a cambiare dirigenti e mentalità, la miglior difesa davanti a mille tentazioni si ottiene con la scelta, con un ruolino di marcia intelligente, con un'attività in cui la parola d'ordine è la seguente: abolire il supersfruttamento dell'uomo in bicicletta.

Beppe Saronni (più Moser) pensa alla Milano-Sanremo che si svolgerà il 16 marzo, in una data non molto lontana. « *Due volte De Vlaeminck mi ha infilato come un tordo, e quelle ferite ancora bruciano* », ha ripetuto ieri il capitano della GIS. Quando parla della classicissima di primavera, lo sguardo del giovane campione esprime un gran desiderio di rivincita. Nell'attesa, Beppe considera il Giro di Sardegna una competizione da prendere con cautela. « *E' il primo impatto con la strada, c'è gente molto più preparata di me, lasciatemi in pace* », ha detto ai giornalisti che lo circondavano nella piazzetta della punzonatura. Qualcuno ha insistito: starai veramente alla finestra, non cercherai di aggiudicarti almeno una tappa?. « *Se capiterà l'occasione* — ha risposto — *giocherò le mie carte, però senza affanni, senza assilli di classifica. Semmai questo compito spetterà ad un mio compagno, Panizza, ad esempio, oppure a Lualdi o Ceruti...* ».

Facciamo sera con la sfilata delle dieci formazioni e degli ottanta concorrenti. Battaglin è tranquillo, Maertens tenterà di inserirsi in qualche volata, idem Gavazzi, Martinelli e Mantovani. La pattuglia della Famcucine al comando di Vandi promette battaglia, Bertolotto, Schuiten e Barone vogliono distinguirsi, e quando Knudsen e De Vlaeminck si danno la mano per i fotografi, la scena è completa. Oggi, sulla collina di Tempio Pausania, ne sapremo di più.

Gino Sala

C.F. Federcalcio: sugli stranieri decisione rinviata di due mesi?

ROMA — Questa mattina presso la sede di via Allegri, si riunirà il C.F. della Federcalcio. All'odg non figura né la questione dell'apertura delle frontiere ai giocatori stranieri, né quella delle scommesse clandestine. Ma ci risulta che la questione degli stranieri verrà rimandata per lo meno di un paio di mesi, mentre per le scommesse non si intende interferire con l'indagine che sta svolgendo il capo dell'Ufficio inchieste dott. De Biase.

Oggi (gratis) Dilettanti Malta « A » al Flaminio

ROMA — La lega nazionale dilettanti calcio festeggia oggi i suoi 20 anni di attività, con un'incontro al Flaminio (ore 15 ingresso libero). Saranno di fronte la rappresentativa di Lega e la nazionale A di Malta. Alle 18, presso l'hotel Parco dei Principi, l'anniversario sarà celebrato da Artemio Franchi e da Antonio Ricchieri.

Vi sono interessati schermidori e nuotatori

La preolimpica paraplegici oggi e domani a Palestrina

ROMA — Oggi e domani si svolgerà a Palestrina, nell'impianto sportivo Rondinella-Sian Tre, la prima preolimpica internazionale di scherma e nuoto paraplegici organizzata dall'ANSPI sotto il patrocinio dell'assessorato allo sport della Provincia di Roma. Alla manifestazione, che si inserisce nel quadro degli incontri di preparazione alle Olimpiadi paraplegici in Olanda del prossimo giugno, parteciperanno le rappresentative di numerosi gruppi sportivi italiani e la nazionale inglese di scherma. Il programma prevede inoltre un incontro dimostrativo di pallanuoto tra due squadre di handicappati e una riunione collegiale della nazionale italiana di pallacanestro in carrozzina. La cerimonia di chiusura e la premiazione si svolgerà domani, alle 20, nei locali dell'impianto sportivo di Palestrina.

Le squadre romane si preparano agli impegni di domani

Paolo Conti torna in porta domani contro l'Udinese?

Liedholm prepara una Roma più aggressiva con il rientro di Ugolotti — I biancazzurri oggi a Cagliari — Lovati estromette D'Amico per infoltire il centrocampo con Manzoni

ROMA — In attesa dell'incontro che opporrà la sua Roma all'Udinese (due punti che non devono assolutamente sfuggire), Liedholm, come sua abitudine, si è dato un gran daffare per rimescolare le carte (leggi le maglie dei suoi giocatori). L'amichevole (ma sarebbe meglio dire la sgambatura) con il Subiaco ha dato modo allo svedese di provare una inedita formazione a due punte e mezza, decisamente più aggressiva

Ugolotti (al rientro dopo la lussazione del gomito) a destra e Pruzzo a sinistra, con Ancelotti a giostrare da centravanti arretrato e Bruno Conti nell'inedito ruolo di mezz'ala: questa la ricetta che Liedholm (così almeno vorrebbe dare ad intendere) si appresta a cucinare in onore dei bianconeri di Orrico. Dietro, per dare qualche garanzia in più alla difesa, ci sarebbe il ritorno di Santarini al fianco di Turone

Però, se Liedholm vuole accampare questa formazione come la più probabile per domenica, state certi che non sarà lei a scendere in campo. Andiamo con ordine: dietro continuano insistenti le voci su un possibile rientro di Paolo Conti fra i pali. Il portierone giallorosso ha sopportato con lodevole serenità il lungo esilio in panchina e — visto che l'anno prossimo o lui o Tancredi (più il primo, che il secondo) dovranno cambiare casacca — è impensabile che lo si voglia tenere ancora a « mollo », facendone ulteriormente calare le quotazioni.

Dando per scontato il rientro di Santarini (altrimenti Peccenini è pronto per la bisogna) diamo un'occhiata al centrocampo: qui il dubbio grosso riguarda il mediano. Alla fin fine, se ci sarà Ugolotti pensiamo che Liedholm confermerà Benetti, che offre maggiori garanzie in copertura, lasciando lo scalpitante Amenta ad aspettare ancora il suo turno. Se invece lo svedese decidesse di non rischiare e di giocare col modulo di sempre, si libererebbe un posto di mezz'ala (ancora Benetti o Giovannelli?) e l'ex fiorentino potrebbe rientrare

* * *

La Lazio parte oggi per Cagliari, dove l'attende domani una difficile trasferta contro la grande rivelazione del campionato. Rientreranno Wilson e Giordano dopo aver scontato il turno di squalifica e questa è la migliore notizia per quanto riguarda attacco e difesa.

Lovati sembra deciso a puntare su un centrocampo molto folto: lascerà fuori D'Amico preferendogli il giovane Manzoni, mentre per la coppia dei terzini tutto dipende da... Tiddia. Se infatti il Cagliari si presenterà con una punta e mezza (Piras e Selvaggi) le maglie 2 e 3 toccheranno a Tassotti e Citterio, mentre se le punte saranno due e mezza (con Briaschi in campo) Citterio sarà avanzato a mediano (per l'esclusione di Zucchini) e terzino sinistro giocherà Pighin.

Davanti, assente D'Amico, il ruolo di rifinitore per Giordano e Garlaschelli spetterà presumibilmente a Fernando Viola, indiscutibilmente l'uomo più in forma

● PAOLO CONTI: quasi certo domani il suo rientro

operazione roller subito

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

Prenota subito un Roller al prezzo di listino del settembre 1979. Potrai pagarlo quando lo ritirerai. Anche a luglio, per esempio. E con comode dilazioni, certo.

...anche per il nuovissimo 'ROBINSON 385'

roller® GUIDAFACILE

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita. (Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.)

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani) - **FILIALE DI MILANO** - Piazza de Angeli, 2/Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118.

Nostra intervista con Joseph Venglos allenatore della Cecoslavacchia campione d'Europa

«Nella mia nazionale vorrei avere Bettega»

I cecoslovacchi inaugureranno gli «Europei» di calcio l'11 giugno a Roma contro i tedeschi federali Dà favorite la RFT, l'Italia e, come sorpresa, il Belgio - Elogi per il lavoro di Bearzot: «Vada avanti per la sua strada. Come si possono discutere talenti come Bettega, Causio, Rossi, Scirea e Tardelli?»

● L'allenatore JOSEPH VENGLOS (il primo a destra) e l'accompagnatore della squadra RUDOLF BATA durante l'intervista

ROMA — Piacevole conversatore, dalla battuta facile, occhi chiari, capelli biondi Joseph Venglos, allenatore della nazionale cecoslovacca, è arrivato a Roma per preparare il campionato d'Europa, un campionato costellato di difficoltà, dovendo difendere il titolo conquistato quattro anni fa in Jugoslavia. Il suo breve soggiorno romano, approntatogli dall'Italturist, è stato pieno di alberghi e campi di calcio. Ne ha visionati tanti. Alla fine ha deciso di stabilire il suo quartier generale, fuori porta, ai Castelli. Velletri o Genzano la probabile sede.

« *Sono posti ideali per preparare nella massima concentrazione un torneo così difficile, così stressante* », dice sicuro della bontà della sua scelta. Venglos è il responsabile unico della nazionale dal '77. L'ha ereditata da Jezek, di cui è stato per lunghi anni il « vice », l'uomo del trionfo europeo.

Finora il suo lavoro è stato sempre in salita. Squadra in parte rinnovata, con i naturali problemi che ne conseguono. Fallita la qualificazione ai « mondiali » d'Argentina, ora Venglos cerca in questi « europei » che si svolgeranno in Italia, un'occasione di rilancio. Oltretutto c'è un titolo da difendere come sprone.

« *Per la mia Cecoslovacchia il compito è tremendamente arduo Il sorteggio non c'è stato benigno. Olanda e RFT soprattutto sono avversari che mettono paura, che possono bruciare sul nascere ambizioni e programmi* ».

Un cammino, dunque, tutt'altro che agevole, gli chiediamo.

« *Già la partita d'esordio con la RFT, a Roma l'11 giugno, che è anche la partita inaugurale del torneo, può offrire un metro esatto delle nostre possibilità* ».

Ritiene la sua nazionale in grado di poter ripetere l'exploit di Belgrado?

« *Preferisco non pormi dei traguardi. Può rivelarsi a lungo andare deleterio. Comunque è un'impresa tanto, tanto difficile Ciò non toglie che la mia squadra sia in grado di far sentire la sua voce in questo torneo. Forse, non essere nel lotto delle grandi favorite potrebbe rivelarsi un vantaggio. Se poi gli sportivi italiani ci sostengono con il loro caldo incitamento, chissà...* ».

Che differenza c'è tra l'attuale Cecoslovacchia e quella che vinse quattro anni fa l'« europeo »?

« *Quattro anni* — risponde scherzosamente Venglos. — *A parte le battute, diciamo che molte nazionali sono cresciute, sono diventate più forti; hanno ripreso quota, dopo un periodo di offuscamento. Per noi dopo la bella vittoria di Belgrado, s'è concluso un ciclo, come quasi sempre accade dopo una grossa affermazione. Ora ne è iniziato un altro* ».

Roma potrebbe essere un primo prestigioso traguardo.

« *Diciamo che potrebbe essere un primo valido esame. La mia nazionale potrebbe rivelarsi anche competitiva* ».

Ci « spieghi » un po' le caratteristiche della sua nazionale.

« *E' una squadra di media età, senza grosse individualità. La sua forza, se così vogliamo chiamarla, risiede su un collettivo abbastanza affiatato. I giocatori più rappresentativi e più conosciuti sono Ondrus, un "libero" dal fisico possente, e Nehoda una punta molto pericolosa. Sono stati le colonne portanti della nazionale che vinse il titolo di campione d'Europa quattro anni fa. Tatticamente non ricorriamo a particolari alchimie. Niente di definito. C'è una certa adattabilità, a seconda degli avversari* ».

Quali sono le sue favorite nei prossimi campionati?

« *La RFT su tutte. Purtroppo abbiamo la sfortuna di averla nel nostro girone. Poi l'Italia. Il Belgio potrebbe essere la possibile sorpresa. Comunque questi tornei sono delle lotterie, dove può accadere di tutto* ».

C'è un segreto per vincerlo? La sua risposta è una battuta.

« *Uno solo, quello di segnare più gol degli avversari* ».

Torniamo all'Italia. La giudica veramente una nazionale competitiva, in grado di poter puntare alla vittoria finale?

« *Ho seguito e seguo con molta attenzione la vostra nazionale e secondo la mia opinione gioca buon calcio; ha degli schemi molto validi. Mi piace moltissimo soprattutto quando gioca d'attacco. Bearzot ha fatto veramente un buon lavoro. Può veramente puntare al successo finale* ».

Però la critica non è molto d'accordo sull'operato di Bearzot. Lo si accusa di eccessivo immobilismo, di puntare su una nazionale che non è lo specchio del campionato.

« *E' il destino di noi allenatori. Purtroppo finiamo per scontentare sempre tutti. Siamo sempre sotto il fuoco della critica. Anche quando si vince e le cose vanno bene c'è sempre qualcuno che ha da ridire. Anche io sono bersagliato dalla critica. Ma non mi scompongo. Mi comporto come il vostro tecnico. Vado avanti per la mia strada. Credo molto nel mio lavoro. E poi ditemi come si possono discutere da voi giocatori del talento di Bettega, Causio, Rossi, Scirea e Tardelli? Sono dei campioni che farebbero gola a tutti i tecnici* ».

Lei chi vorrebbe nella sua nazionale? Venglos ha un attimo di esitazione, cerca di dribblare la domanda. Forse teme di toccare la suscettibilità di qualcuno. Noi insistiamo e finalmente si decide a parlare.

« *Bettega. E' veramente un giocatore eccezionale* ».

Nel suo intimo dove pensa possa arrivare la sua squadra?

« *Sarà una sorpresa* » — risponde Venglos ammiccando. Anche a Belgrado nessuno dava molto credito alla nazionale cecoslovacca. Chissà...

Paolo Caprio

Lo spadista è apparso in progresso allo « Challenger Monal »

Per Bellone obiettivo Mosca '80

Partecipazione di gran lusso e qualche risultato a sorpresa nello « Challenger Monal » di spada che ha di recente avuto svolgimento a Parigi. E' stato quasi imbarazzante assistere all'inerme stupore e rabbia che ha assalito tutto gli spettatori allorché lo svedese Jacbson, portando a segno la botta decisiva, ha precluso all'idolo locale ,il lionese Philippe Riboud, l'accesso alla finale.

Venendo a mancare il favorito d'obbligo, ed essendo già stato eliminato, con grande disappunto dell'ormai mitico maestro Emile Beck, anche il campione olimpico di Montreal, il tedesco Alexander Push, diventava problematico pronosticare nel gruppo dei sei finalisti il vincitore di questa edizione delio «Challenger Monal ». Di questo equilibrio se ne avvantaggiava lo spettacolo. Assalti tiratissimi, continui capovolgimenti, rimonte impossibili sortivano l'effetto di coinvolgere passionalmente il pubblico. In un mistico silenzio l'ultimo, decisivo atto di questa elettrizzante finale aveva inizio: il tedesco Elmar Bormann e lo svedese Harmenberg si fronteggiavano per la vittoria finale.

A questo punto tutti puntavano sulla vittoria di Harmenberg, campione mondiale a Buenos Aires nel '77, tanto più che ogni qualvolta lo svedese era riuscito ad accedere ad una finale internazionale, e questo in quattro occasioni, era sempre riuscito ad issarsi sul gradino più alto del podio. Di questo era al corrente anche Emile Beck che per tutto l'ultimo incontro passeggiava nervosamente in fondo pedana Ma quando il suo allievo Elmar Bormann perentoriamente toccava per l'ultima e decisiva volta Harmenberg, il rubicondo volto del maestro s'illuminava del più entusiastico sorriso e Beck, con fare goffo, correva ad abbracciare il suo pupillo vincitore.

Anche il pubblico francese si rendeva partecipe di questa gioia applaudendo freneticamente colui che era riuscito a prevalere con pieno merito su un lotto di acerrimi e titolati avversari. Ed era proprio contro questo avversario, in particolare stato di forma, che Stefano Bellone, il nostro più illustre portacolori, aveva dovuto alle soglie della finale, segnare il passo. La sua, nel complesso, è da ritenersi un' ottima prestazione ed il nono posto in classifica è evidente sintomo di crescendo di forma se paragonato al venticinquesimo del « Carroccio », dove aveva incontrato praticamente gli stessi avversari.

Solito a trionfare durante la fase iniziale della stagione per poi lentamente scemare verso maggio-giugno, quest' anno Bellone svolge una preparazione finalizzata ai Giochi Olimpici di Mosca, essendo già da ora in squadra, e tutto sembra procedere per il meglio.

Positive le prove di Mazzoni e Parietti, ventiquattresimo il primo, trentaduesimo il secondo. Il « non addetto » probabilmente sorriderà a questa mia ottimistica valutazione per piazzamenti che sembrano così lontani dai primi, ma è doveroso riconoscere che quando una competizione, come la « Monal », allinea la bellezza di duecento validissimi partecipanti, l' accedere alla fase d'eliminazione diretta, ossia nei primi 32, è già impresa onorevole e degna di stima.

Ettore Bianchi

Pasqua a Kiev Leningrado e Mosca

PARTENZA: 1 aprile
DURATA: 10 giorni
TRASPORTO: voli di linea
ITINERARIO: Milano, Kiev, Leningrado, Mosca, Milano

Il programma prevede la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi e trattamento di pensione completa. La visita delle città con guide interpreti locali. Escursione a Pushkin. Spettacolo teatrale.

UNITA' VACANZE
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefoni (02) 642.35.57 - 643.81.40
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefoni (06) 495.01.41 - 495.12.51

Organizzazione tecnica ITALTURIST